

La psicologia investigativa e lo studio della *relazione* tra la vittima e l'autore di reato

Stefano Barlati

Psichiatra, Psicoterapeuta. Responsabile C.R.A./C.D. di Rovedolo (Gardone VT), U.O. P. 20 Gardone VT., A.O. Spedali Civili di Brescia, Università degli Studi di Brescia. Specializzato in Psicologia Giuridica. Esperto in Scienze Criminologiche e Investigative. Membro del Coordinamento Scientifico della Scuola di Alta Formazione in Scienze Criminologiche - CRINVE, Istituto FDE Mantova. Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione LIBRA - Rete per lo Studio e lo Sviluppo delle Dinamiche di Mediazione. *Referee* di *Crimen et Delictum - International Journal of Criminological and Investigative Sciences*. Membro del Comitato Scientifico di *FDE Institute Press*.

Massimo Spagnolo

Funzionario di agenzia di sicurezza privata.

Abstract

Un'area di grandi potenzialità di sviluppo ed applicazione della psicologia giuridica è quella della *psicologia investigativa*, che si pone l'obiettivo di fornire un contributo alle indagini giudiziarie attraverso l'applicazione di teorie e metodi elaborati su base scientifica (Canter-Alison 1999). Nell'analisi della scena del crimine la psicologia investigativa è volta ad individuare e a ricostruire nel delitto le *tracce* tipicamente psicologiche e cognitive del suo autore, offrendo metodi e strumenti collaudati in sede scientifica e utilizzabili a tale scopo. Le dinamiche sottostanti l'azione criminale possono risultare fondamentalmente analoghe a quelle che orientano il comportamento della persona in altre, più 'normali', circostanze. La psicologia possiede una sorta di strutturale competenza investigativa, poiché le procedure che essa ha sviluppato possono essere applicate a qualunque tipo di comportamento, incluso quello criminale. Il suo contributo alle indagini giudiziarie non va necessariamente ristretto allo specifico ambito dei delitti più gravi e complessi, ma può rappresentare un ausilio sistematico alle indagini (Barlati-Menini-Spagnolo 2010).

Solo da poco tempo la vittima di reato è divenuta oggetto d'interesse da parte della dottrina criminologia e della ricerca empirica. La *vittimologia* è quella branca della criminologia che ha per oggetto lo studio della vittima del reato, della sua personalità, delle sue caratteristiche biologiche, psicologiche, morali, sociali e culturali, delle sue *relazioni* con l'autore del reato e del ruolo che essa ha assunto nella criminogenesi e nella criminodinamica. Nella dimensione di una maggiore complessità dell'intervento, trova uno spazio nuovo l'analisi vittimologica, intesa come studio delle caratteristiche della vittima e dei processi interattivi che la possono collegare all'autore di reato e finalizzata all'identificazione di quest'ultimo.

La relazione autore-vittima non si limita alla semplice somma algebrica "autore + vittima", ma è qualcosa di più complesso: una 'terza creatura', un insieme inteso come una complessità organizzata, in cui l'intero è diverso dalla somma delle sue parti. Soltanto attraverso lo studio della

Crimen et Delictum, II (November 2011)

International Journal of Criminological and Investigative Sciences

relazione autore-vittima è possibile comprendere perché si è consumato un reato, perché un reato si è verificato proprio tra quei due soggetti, perché si è verificato proprio quel tipo di reato, perché il reato si è verificato proprio in quel momento, perché si è verificato proprio con quelle particolari modalità. La diade criminale-vittima deve essere intesa come un fenomeno unico, inscindibile e interdipendente.

Ogni informazione ricavata dal puntiglioso studio della vittima e la comprensione delle ragioni per cui un criminale «choose this person to be his victim» costituiscono infatti una finestra preziosa sul panorama delle domande che gli investigatori si pongono circa la personalità degli *offenders* e le ragioni legate all'*acting out* di un determinato delitto. Ne consegue che tra criminale e vittima esistono una relazione e un'interazione molto profonde: nella criminogenesi del delitto, infatti, il comportamento del criminale e quello della vittima si influenzano reciprocamente.

Nel presente lavoro verranno anche analizzati più in dettaglio il ruolo dello psicologo forense e del criminologo e verrà esposta la tecnica dell'*autopsia psicologica*.

Lo psicologo forense sulla scena del delitto deve fornire un contributo alla ricostruzione delle storie, delle relazioni tra autori e vittime, in modo da offrire un'interpretazione scientifica relativa alle motivazioni che hanno spinto un soggetto a chiudere detta relazione attraverso la commissione di un reato (Quadrio-De Leo 1995).

Il criminologo in un'indagine ha il compito di fornire la cosiddetta sintesi, vale a dire la cornice teorica di riferimento in grado di raccordare tra loro tutti gli elementi di prova emersi, fornire loro un *significato estrinseco* ed un peso specifico relativo, dipendente anche dal peso degli altri singoli elementi, evitando che il peso assoluto di un unico indizio possa divenire il peso assoluto dell'intera indagine.

La vittima non sopravvissuta può dare involontariamente un contributo di tipo *psicologico* alle indagini investigative; ciò può avvenire attraverso la ricostruzione retrospettiva della sua vita fatta dagli investigatori, ricostruzione che viene definita tecnicamente *autopsia psicologica*. L'aspetto più importante di questa autopsia vittimologica, in relazione al *profiling* criminologico, è il fatto che, grazie a questa tecnica, è possibile circoscrivere enormemente la tipologia degli ipotetici criminali. Sarebbe utile che la discussione di ogni singolo caso si svolgesse in *équipe* multidisciplinari dove partecipino tutti gli specialisti che integrano l'investigazione criminale: medici legali, periti criminalisti/criminologi, investigatori di polizia, psichiatri e psicologi forensi (Barlati-Menini-Spagnolo 2011). Riteniamo che un progressivo riconoscimento della psicologia e delle scienze criminologiche, come discipline in grado di offrire strumenti e metodologie specialistiche nelle indagini investigative, possa rappresentare una tappa fondamentale per strutturare nuove forme di collaborazione che apportino competenze e conoscenze sempre più utili e sofisticate, per la comprensione analitica e multidisciplinare dei fatti che devono essere valutati, interpretati e motivati.

Parole chiave: *psicologia investigativa, relazione autore-vittima di reato, vittimologia, perizia psicologica, perizia criminologica, autopsia psicologica, psicologo forense, criminologo.*